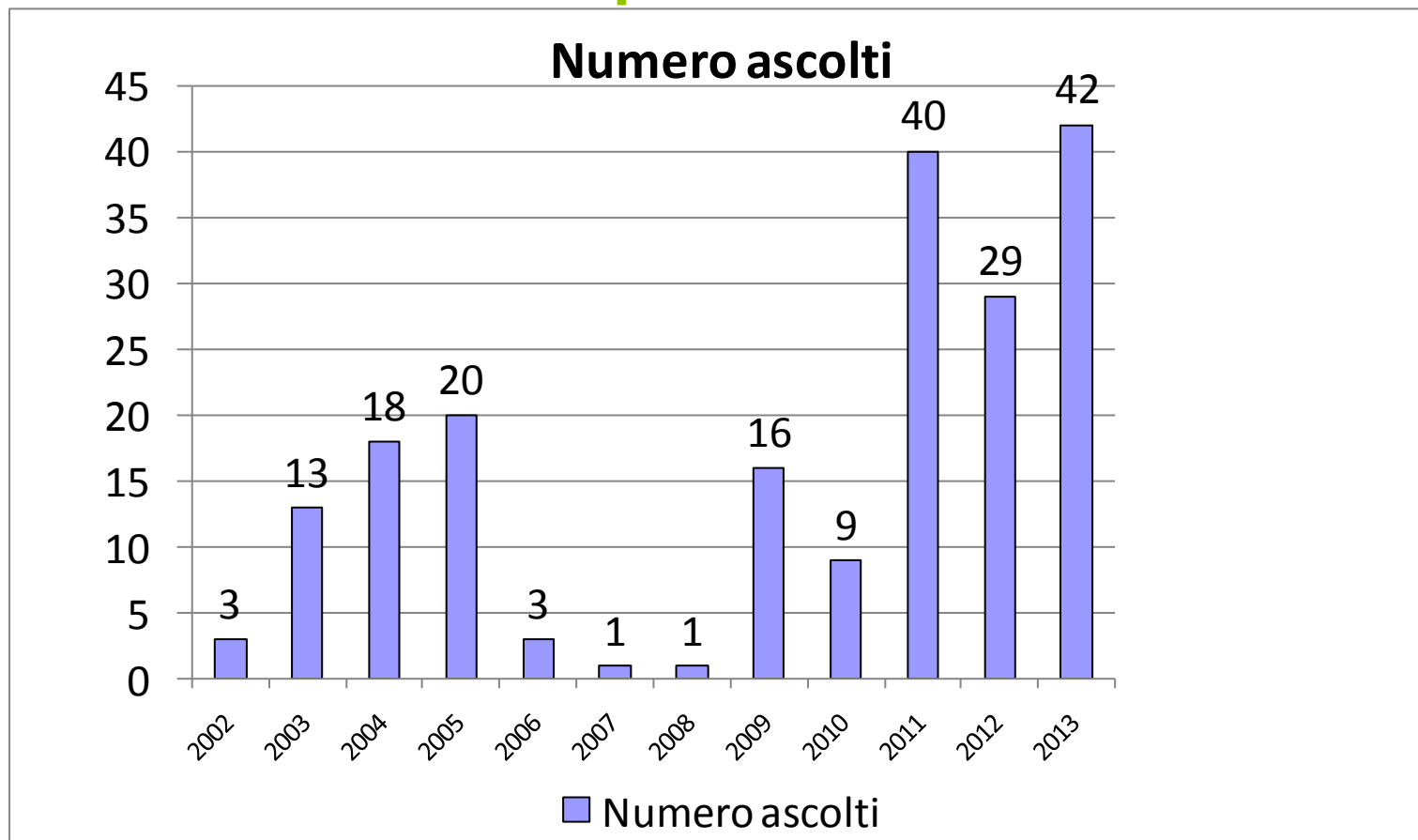


**Progetto I.A.R.A**  
Interventi di **A**mpliamento della **R**ete  
**A**ntiviolenza

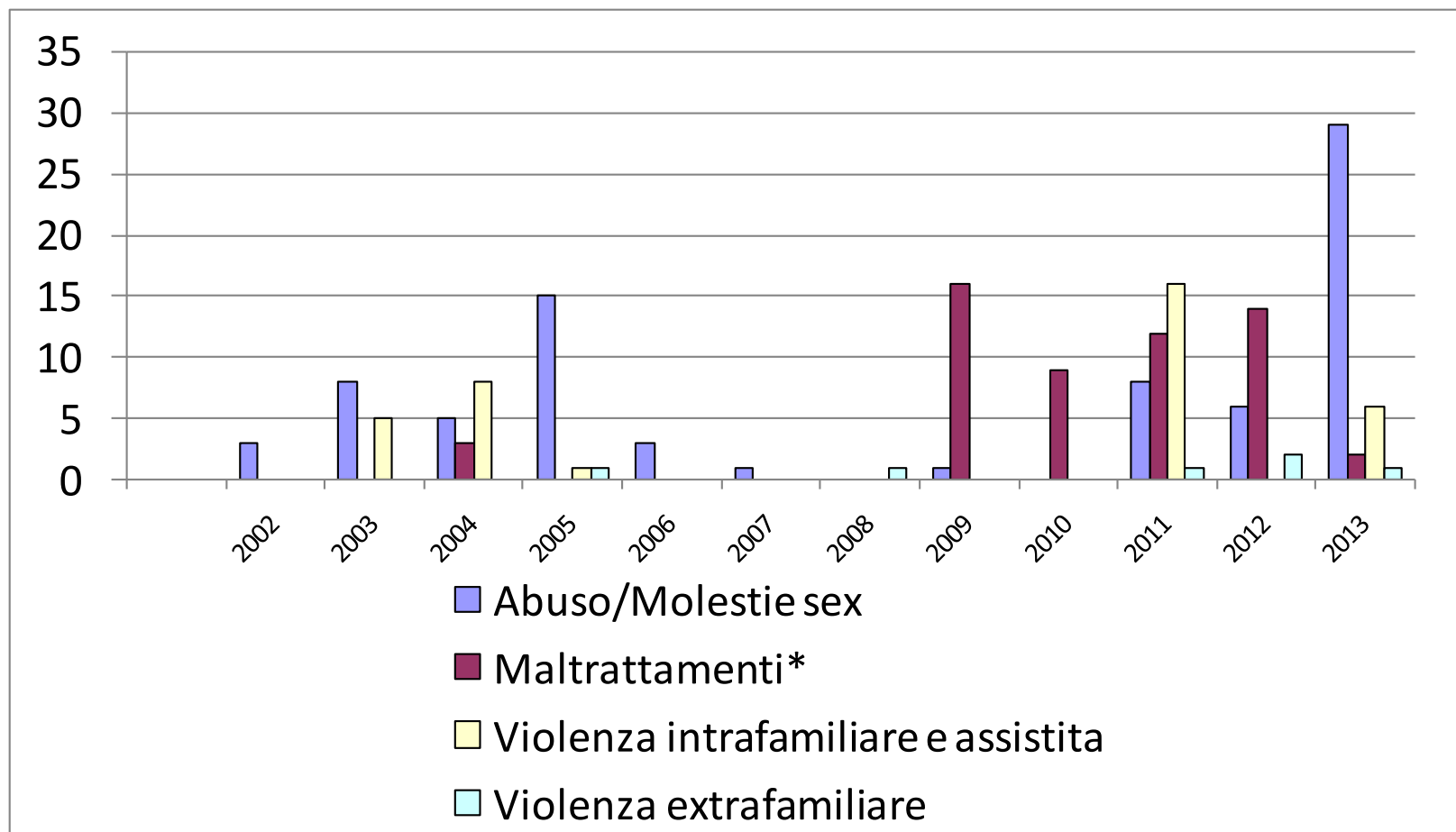
“Il primo ascolto del minore”

Dott.ssa Concetta Rossi  
ASL Caserta, Coordinamento Materno-Infantile, Servizio Psicologia Giuridica

# Distribuzione per ANNO

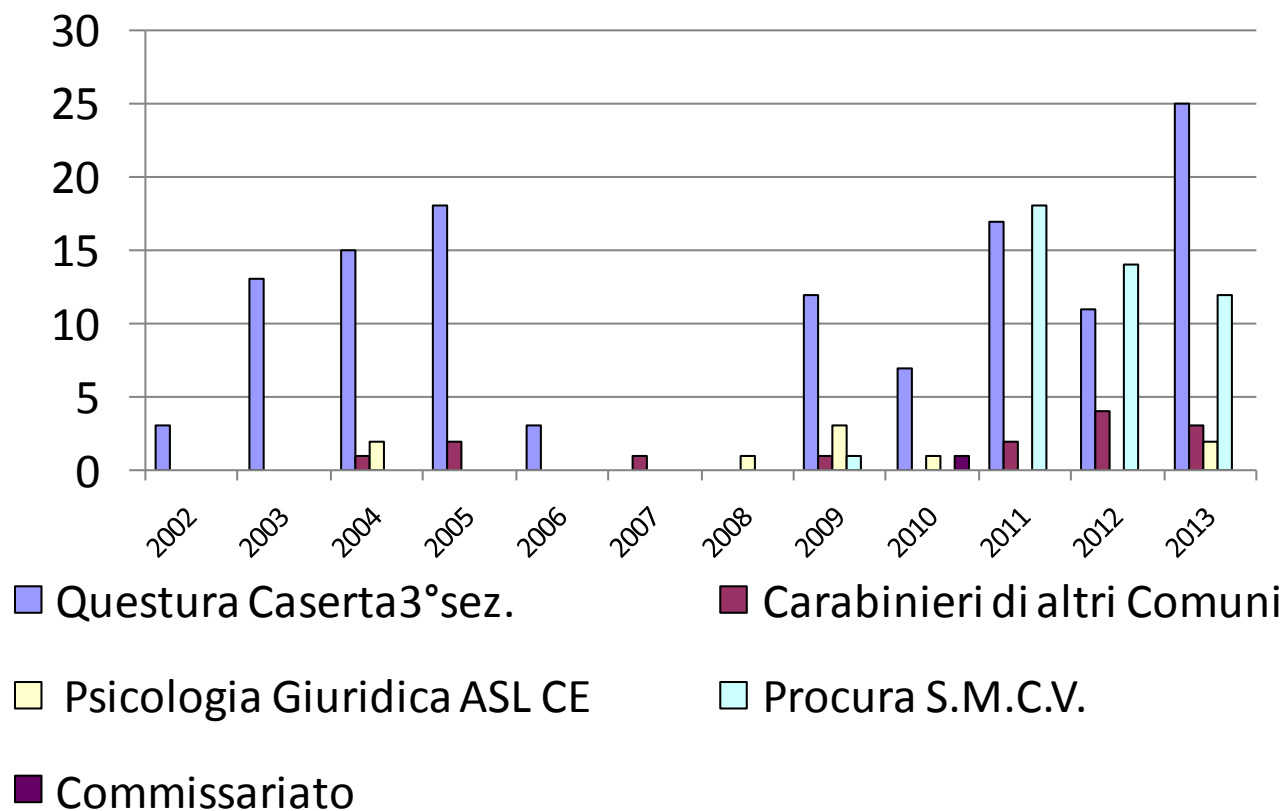


## Distribuzione per MOTIVO DELL'ASCOLTO



\* 2009-2012: incidenza maltrattamenti scolastici

# Distribuzione per INVIO



## ...I dati parlano...

- A fronte di una forte richiesta di ascolti dal 2002 al 2005, c'è stato un forte calo dal 2006 al 2008
- La Procura negli ultimi anni richiede più ascolti protetti
- L'80% degli ascolti sono richiesti dalla Questura di Caserta
- Il restante 20% dai Carabinieri di altri Comuni

# Bisogni emergenti

- Stabilire e mantenere costanti rapporti di fiducia, stima e collaborazione tra Operatori clinici e di giustizia
- Consapevolezza da parte dell'Operatore delle reciproche competenze e del processo

# Testimonianza e memoria

- Gli studi sulla memoria attestano la competenza dei bambini, anche piccoli, a testimoniare
- La memoria non è riproduttiva (riproduzione fedele di un'immagine) ma ricostruttiva
- L'importanza dell'operatore sta nell'aiutare a ricostruire e riorganizzare il ricordo del bambino

# Nuove tracce per il mondo della giustizia

- Studi sulla memoria
- Psicologia della testimonianza
- L'obiettivo è quello di ridurre gli ascolti ma per farlo dobbiamo fare dei buoni ascolti



# La memoria come processo ricostruttivo

- La rappresentazione dei dati di memoria nel cervello è distribuita in diverse aree tra loro interconnesse in modo complesso (lobo temporale, ippocampo, lobo parietale, area prefrontale sinistra), per cui non esiste una zona cerebrale completamente dedicata alla memoria, ma piuttosto una serie di zone intercomunicanti, in cui sono riposti frammenti astratti derivati dall'esperienza.

- Di conseguenza, il momento in cui si ricorda qualcosa è quello in cui si accede ai vari frammenti astratti e si cerca di rimetterli insieme costruendo un racconto dotato di un senso. Appare chiaro che ricordare è prevalentemente un processo ricostruttivo e non riproduttivo.
- Il ricordo è sempre “ricomposto” da frammenti di informazioni e non è mai “registrato” in memoria nello stesso momento in cui è accaduto.

- Non sono solo le conoscenze precedenti che influenzano il ricordo; nel ricostruirlo, si usano le informazioni disponibili e queste possono essere anche molto recenti.
- I processi ricostruttivi utilizzano quindi inferenze che partono da frammenti di ricordi recuperabili. Tale meccanismo di accesso e ricomposizione delle varie informazioni **per giungere a un ricordo sensato è anche il frutto di un buon colloquio condotto dagli Operatori.**

## Il falso ricordo

I processi costruttivi sono presenti nel momento in cui si tenta di recuperare elementi in memoria, ma non si trova niente. In questo caso, se la convinzione è che qualcosa sia accaduto, ma che non possa essere ricordato al momento, si fa uso inizialmente degli elementi e delle informazioni disponibili (il contenuto delle immagini mentali e delle interpretazioni fatte, il contenuto e le interpretazioni dei sogni, ciò che si sa della propria infanzia, ecc.) e in base ad essi si costruisce uno scenario mentale.

- In un secondo tempo esso attiva alcuni frammenti di ricordo che sono attinenti al tema che si vuole ricordare. In tal modo si elabora un vissuto che non è un ricordo vero, ma uno pseudo-ricordo, che dopo tempo viene vissuto come tale. Si tratta della costruzione di un ricordo falso.
- I falsi ricordi sono di due tipi: quelli parzialmente distorti per effetto di informazione fuorviante e quelli completamente falsi, risultanti da suggerimenti che sono parte di un intervento esterno prolungato nel tempo.

# La suggestionabilità dei bambini

Tre fattori specifici determinano la maggiore vulnerabilità dei bambini alla suggestione:

- i bambini piccoli trovano più complicato il ricordo libero di quello guidato;
- sono particolarmente deferenti nei confronti degli adulti e delle loro opinioni; ed hanno particolari difficoltà a identificare le fonti dei loro convincimenti
- le tecniche d'intervista suggestive possano elicitar falsi resoconti.

# Errori da evitare

- *domande guidanti*, che menzionano un evento a cui il bambino non ha mai accennato;
- *coinvolgere altre persone*, raccontare al bambino che l'intervistatore ha già ricevuto informazioni da un'altra persona riguardante l'argomento;
- *conseguenze positive*, comunicare feedback di approvazione quando il bambino risponde (rinforzi positivi) o promettere ricompense, il che potrebbe implicare che il soggetto si mostra più intelligente o bravo se fa delle affermazioni piuttosto che se non dice niente;

- *conseguenze negative*, ovvero fare commenti negativi quando il bambino nega un'accusa o limitare la libertà di movimento finché non abbia parlato (rinforzi negativi);
- *domande già risposte*, ripetere al bambino una domanda alla quale ha risposto in modo ambiguo, ciò potrebbe suggerire al bambino che la prima risposta era sbagliata o comunque non soddisfacente;
- *invito alla speculazione*, chiedere al bambino di offrire opinioni su eventi passati o che non riguardano in modo diretto i fatti, il che potrebbe portare il minore a dare risposte a caso o poco significative.



# Per un buon ascolto è importante:

- dare al bambino la possibilità di iniziare una conversazione partendo da argomenti neutri, in modo da potersi rilassare ma anche fornire al proprio intervistatore il livello di sviluppo delle competenze linguistiche;
- adattare il linguaggio al bambino che si ha di fronte, utilizzando sempre parole semplici ed evitando quelle dal significato insolito;

- verificare spesso se il bambino riesce a capire le domande;
- porre l'attenzione del bambino sull'argomento che si vuole trattare, avvertirlo quando l'argomento sta cambiando e aiutarlo nello sviluppo temporale della storia
- osservare il modo in cui il bambino inizia il gioco, le azioni di manipolazione, il tono affettivo ed emotivo, i contenuti di gioco e la creatività espressa, infine osservare l'attitudine verso gli adulti che il minore manifesta.





## *Codice Deontologico Dello Psicologo Forense*

*art.14 - Lo psicologo forense rende espliciti al minore gli scopi del colloquio curando che ciò non influenzi le risposte, tenendo conto della sua età e della sua capacità di comprensione, evitando per quanto possibile che egli si attribuisca la responsabilità per ciò che riguarda il procedimento e gli eventuali sviluppi:*

*art.8. C.N. - Lo psicologo garantisce nella comunicazione col minore che l'incontro avvenga in tempi, modi e luoghi tali da assicurare la serenità del minore e la spontaneità della comunicazione; evitando, in particolare, il ricorso a domande suggestive o implicative che diano per scontata la sussistenza del fatto reato oggetto delle indagini (art.6 C.N.)*

## *Codice Deontologico Dello Psicologo Forense*

*art.15 - I colloqui col minore tengono conto che egli è già sottoposto allo stress che ha causato la vertenza giudiziaria. Nel caso di pluralità di esperti, è opportuno favorire la concentrazione dei colloqui con il minore in modo da minimizzare lo stress che la ripetizione dei colloqui può causare al bambino: art.7C.N.*

# Protezione dell'operatore

L'operatore non può sostenere da solo la testimonianza del bambino perché:

- da solo non può mettere in atto i differenti interventi di cui la situazione necessita
- da solo non può sostenere la dolorosa esperienza dell'abuso e del maltrattamento e lo stress della relazione con il bambino maltrattato
- non può fidarsi solo della propria competenza ed esperienza professionale.

Lo stress dell'operatore è un potentissimo  
fattore disturbante.





# Protezione dell'operatore

- L'ascolto condiviso e collaborato riduce lo stress dell'operatore



# Protezione del bambino

## Rischi connessi a ripetuti ascolti

- deterioramento del ricordo
- riattivazione dell'esperienza traumatica
- dubbi della propria verità
- percezione di non essere creduto
- alterazione della memoria

# Perché FALSE denunce?

La falsa denuncia, unitamente alle imprecisioni del ricordo, può essere inattendibile rispetto al contenuto, ma rappresenta la chiara manifestazione di un profondo disagio.

**Un buon ascolto può quindi divenire l'unico spazio in cui riportare sofferenza e dolore altrimenti impronunciabili.**